Conto corrente con la Posta

Mercoledì 27 Gennaio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». Cattaneo

UDINE Anno XX N. 23

LA GUERRA E LE GENERAZIONI FUTURE

"Les enfants du siége,,

Intervista con ENRICO MORSELLI

Genova 25. Si dice: quanto durerà la guerra? Si buccina sulle riserve che l'uno e l'altro dei contendenti ha ammassate nei depositi, o può trarre ancora dalle popolazioni con le leve in massa. E si deve concludere — come ha concluso in una recente intervista Lord Kitchener — che il periodo dall'agosto al dicembre non è stato se non il *prologo dell'immane tragedia* che avrà, purtroppo, molti e molti atti.

Si dice, poi: quali conseguenze avrà la guerra spaventosa? E, anche agli occhi dei più ottimisti tra gli uomini appaiono regioni intere messe a ferro e a fuoco, regioni la cui risurrezione non potrà essere se non opera di molti e molti anni di lavoro paziente, aspro faticoso; appaiono ricchezze irreparabilmente distrutte, lavori troncati, preparazioni incompiute; e commerci sviati privilegi perduti, affermazioni di dominio definitivamente compromesse. Alcuni generalizzano i *disastri* della guerra attuale, e vaticinandoli decadimento della razza bianca a vantaggio di altre razze umane.

Ma — possiamo domandare ora — il contraccolpo della guerra europea graverà solo sulla generazione nostra, o avrà ripercussioni più remote nel *futuro.* In altri termini: quando la nostra generazione sarà scomparsa, sarà scomparsa anche, con noi ogni conseguenza della *calamità che affligge tutto* il mondo civile?

— Ahimè! no. — È questa sconfortante risposta che per noi era una verosimile supposizione, ce l'ha data, con rigida precisione scientifica, rafforzandola di dati e d'esempi, uno dei più chiari psichiatri oggi viventi — Enrico Morselli — alla cortesia del quale abbiamo posto alcune domand .

Dati precisi

— Crede Lei, professore — gli abbiamo chiesto — che la generazione che oggi è in gestazione, gli uomini che verranno, e vivono oggi il loro periodo di vita nel seno materno, nasceranno con delle *particolarità tali* da caratterizzare tutta la generazione futura?

— La scienza si è già occupata molto di questo problema — ci ha risposto il prof. Morselli — in modo che oggi è possibile non più rispondere ad impressioni, ma basandosi su dati precisi e su statistiche esatte. Da quando vige nella maggior parte degli stati europei il sistema della coscrizione obbligatoria, *che costituisce il controllo* di tutta la parte maschile della popolazione, si hanno delle statistiche comparative che permettono di giudicare sia del numero dei componenti di una data generazione, sia delle loro qualità, fisiche e mentali, almeno nel periodo terminale dello sviluppo.

— Purtroppo questi dati che la scienza possiede si riferiscono a una sola metà — quella maschile — di una *generazione...*

— Non solo: ma anche questa metà viene esaminata nei riguardi di determinate attitudini e qualità, *tuttavia,* siccome tali qualità sono l'indice della costituzione, robustezza e vitalità di un individuo, si può ritenere che il giudizio che si ritrae da questo esame valga come criterio sufficientemente approssimativo per un giudizio generale

Le ho detto che esistono studii in proposito: il posto d'onore bisogna riservarlo a un belga, il Quetelet, che ha studiato, traendone considerazioni interessantissime, le leve del suo paese, dal 1830 al 1840. Anche i francesi si sono molto interessati di questi argomenti: il Bertillon — padre del notissimo inventore del sistema antropometrico pei delinquenti — e l'alienista Lunier ci hanno lasciato dati precisi circa le leve il cui concepimento corrisponde alla guerra franco-prussiana del 70... E, accanto a questi maggiori, una schiera di studiosi valenti si è occupata del *problema,* la cui importanza è così grande...

— ... Che non è sfuggita nemmeno a questi ricercatori quotidiani di notizie e di curiosità, che sono i giornalisti, e che son venuti a disturbarLa...

— Le pare?...

Contingenti deboli e minori

Il prof. Morselli è un parlatore delizioso. Su qualsiasi argomento, egli improvvisa una vera e *propria* lezione, con una prontezza che non va a scapito della precisione, un'abbondanza di argomenti che non nuoce alla comprensibilità; e tutta la riveste e circonda di una tal quale grazia oratoria da avvicinare, diremmo quasi, da affascinare. E' un peccato non esser Tirone, quando si parla con lui: si compilerebbero dei volumi interessantissimi. Noi non siamo Tirone, e nemmeno seguaci di *quei modernissimi* suoi emuli che furono Pittman e Gabelsberger. Riferiremo del colloquio quel poco che possiamo ricordare.

— Quali caratteri presentano i contingenti di leva il cui concepimento risale a periodi di guerra o comunque di *cataclismi sociali*?

— Innanzi tutto — ed è ovvio — questi contingenti sono assai meno numerosi dei *contingenti abituali.* Di più, essi mostrano un certo grado di debolezza costituzionale; debolezza data dalla diminuzione media della statura e del perimetro toracico, probabilmente per il maggior numero di uomini bassi e stretti di torace che li concepirono, essendo stati esclusi dal servizio militare. *Ne deriva una maggior proporzione di riformati per imperfezione* e vizii di sviluppo non solo, ma anche per infermità congenite gravi, e sopratutto per alterazioni del sistema nervoso: quindi una resistenza minore contro le cause di malattia, con conseguente aumento proporzionale dei casi di nervosi e di psicosi. Minor resistenza che si traduce in una difficoltà di applicazione durante il periodo *scolare e in una difficoltà di adattamento* alla lotta per la vita, nell'età matura.

— E le donne?

— Non essendovi leve, non vi sono, come dicevo, dati precisi per le *donne*; ma esse, evidentemente, non possono sottrarsi alla sorte dell'umanità *maschile, e, dai pochi incerti elementi* che si posseggono, risulta infatti che anche le donne offrono una minor capacità di resistenza e pagano un maggior contributo alle malattie nervose e mentali. Si deve poi aggiungere che nelle generazioni sviluppatesi nei periodi dei grandi cataclismi sociali anche il numero delle nascite femminili è soggetto alla medesima diminuzione di quelle maschili. Più tardi, superato il *cataclisma, la natalità media aumenta*; così il numero supplisce in certo modo alla qualità degli individui.

Una duplice causa

— Vorrebbe ora dirci le cause esatte di questo indebolimento delle generazioni portato dalle guerre?

— Le cause *principali* sono due, ed entrambe evidentissime.

La prima è l'assenza del più giovane e robusto elemento maschile. La mobilitazione di un popolo per una grande guerra è esattamente una selezione a rovescio che, nei riguardi della riproduzione della specie, la patria compie sui cittadini. Il fiore della popolazione è portato sui campi di battaglia: se anche non è reciso *dalla mitraglia nemica,* resta comunque, per mesi, lontano dalla famiglia. Al talamo, rimangono i vecchi e gli uomini deboli o malati. La seconda causa è più complessa, ed è di ordine morale. Basta pensare le ansietà, preoccupazioni, la miseria nella quale versano le donne che hanno il marito a combattere, e attendono, di minuto in minuto, una notizia qualsiasi che valga almeno a toglierle dalla *terribile incertezza in cui* vivono e spasimano. Migliaia e migliaia di queste donne hanno nel seno l'uomo di domani: chi potrà essere questo uomo?...

Nei chiari occhi di Enrico Morselli passa un'ombra cupa di mestizia e di ansietà. Poi riprende:

— Non solo: *ma la guerra moderna,* la guerra che si combatte oggi, ci ha fatto assistere ad orrori che nelle guerre precedenti non si erano ancora veduti. Le città, aperte ed indifese, città, quindi, dove vivono donne e bambini, sono bombardate; gli aeroplani gettano bombe su tranquille case d'abitazione, dove vivono, attendendo, le mogli dei soldati. Non solo la vita del marito che combatte è in pericolo, *ma, in alcune regioni,* anche quella della moglie, che lo attende — ed avrebbe diritto alla sua incolumità. Ne consegue uno stato diffuso di paura, di nervosismo, che non potrà non avere sulle generazioni venture i suoi terribili effetti. Pensi che gli uomini il cui concepimento e la cui gestazione risaliva al bombardamento di Parigi fatto dai tedeschi nel 70 e a giorni tragici della Comune, e furono dal Lunier chiamati «les enfantes du siege» diedero una spaventosa percentuale di pazzi e di malati.

Quante città, *oggi, si* sono trovate in condizioni analoghe a quelle in cui si trovò, nel 1870 la capitale francese? Tutto il Belgio, parte della Francia, per tacere della Polonia, e della Galizia e del Caucaso e perfino alcune località della costa inglese... Quanti *enfants du siège* avrà la generazione ventura?

Una "débacle,, dell'umanità

— Non è quindi esagerato affermare — prosegue Morselli — che questa guerra è effettivamente una debacle per l'umanità. *Noi siamo abituati* a leggere, dopo le battaglie, due cifre: quella dei morti e quella dei feriti. Ma vi è *un'altra cifra dolorosissima,* di cui gli scienziati vengono a conoscenza solo qualche anno più tardi, e che al gran pubblico sfugge. Quella dei pazzi. Le prime statistiche risalgono alla guerra franco-prussiana. Danno una percentuale di 0 93 ogni mille soldati: percentuale che aumenta con 2,7 e 2,5 nelle guerre ispano-americana e anglo-boera, per giungere fino a 3.5 nella guerra russo-giapponese...

V'è una serie numerosissima di fattori predisponenti alla psicosi, nelle guerre moderne: le lunghe veglie, la scarsità del cibo, l'alcool usato come suppletivo d'una nutrizione difettosa (ed è altamente da lodarsi la disposizione confermata in Francia e in Russia ancora ieri, con la quale la vendita dell'alcool veniva proibita) — e sopratutto lo stato di tensione psichica nei *giorni che precedono il combattimento* e di orribili impressioni nei giorni in cui il combattimento si svolge — tutto ciò determina dei «ravages» psichici così potenti che travolgono più d'una mente. Non parliamo poi delle condizioni dell'esercito in disfatta: v'è, della condizione di questi soldati, una terribile rappresentazione nella letteratura russa: «Riso Rosso» dell'Andrejeff: *quella descrizione non ha bisogno di* commenti....

×

Ci congediamo da prof. Morselli. Egli ci offre uno dei suoi ultimi «Quaderni di Psichiatra» in cui v'ha un lucido scritto del suo assistente, il prof. Kobylinsky, che reca una nota che ci pare doveroso riprodurre, dopo quanto abbiamo sentito:

«Mentre scriviamo queste righe, il teatro della guerra si estende sempre più ed altri popoli vengono travolti nel turbine di sangue.

«Non sappiamo quale sorte aspetti l'Italia, Se anch'essa dovrà mandare i suoi figli in campo, formuliamo almeno il voto che accanto ai servizi chirurgici — a cui incombe l'opera *più onerosa* — *non manchino reparti* psichiatrici per il ricovero e la cura d'urgenza dei soldati colpiti da disturbi nervosi e da alienazione mentale».

Str.

Notizie dal Friuli

Il reclutamento dei sottotenenti

Il «*Giornale Militare Ufficiale*» pubblica un Regio Decreto con il quale si stabilisce che, ferme restando le disposizioni regolanti il normale reclutamento dei sottotenenti di complemento delle varie armi e corpi, è data facoltà al ministro della guerra di nominare sottotenenti di complemento di artiglieria e del genio da adibire esclusivamente ai servizi tecnici presso i corpi delle armi stesse *i militari di prima e seconda* categoria che soddisfacciano alle condizioni dell'articolo 2 della legge 8 giugno *1913 N. 601*, salvo il limite superiore di età che è fissato a 36 anni, che siano in possesso di un diploma di studi superiori in elettrotecnica o della laurea in ingegneria in qualunque ramo per il genio e limitatamente al ramo industriale per l'artiglieria.

I sottotenenti di complemento per i *servizi tecnici delle armi di artiglieria* e genio nominati a tal grado in applicazione del precedente articolo, debbono:

a) se provenienti dai militari di truppa di prima e seconda categoria ultimare alle armi come sottotenenti rispettivamente la loro ferma e il periodo d'istruzione stabilito dall'art. 125 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito;

b) se già li avessero ultimati come militari di truppa, se provenienti dai volontari di un anno o dai militari di *truppa di terza categoria, prestare un* mese di servizio di prima nomina come sottotenenti nel tempo e con le modalità stabilite dal Ministero.

In esecuzione di tale Regio Decreto il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare ministeriale con cui si determina che i militari di qualsiasi categoria aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento di artiglieria e del genio per i servizi tecnici dei *corpi, potranno ottenere la nomina* stessa senza alcun preventivo corso di istruzione militare.

Le domande, su carta bollata da L. 1,25, debbono essere inviate al ministero della Guerra, Direzione Generale personale ufficiali e presentate al Comando del distretto di residenza dell'aspirante, se questi è in congedo o al Comando del corpo nel quale presta servizio se trovasi alle armi. Per le lauree *conseguite* all'estero il Ministero si riserva di decidere caso per caso.

da Ampezzo

Per lenire la disoccupazione

L'importante seduta di ieri

Nell'adunanza promossa dal nostro Sindaco di tutti quelli del mandamento avvenuto il giorno 21 u. s. oltre la vitale questione dell'approvigionamento granaglie, venne trattato ampiamente e con grande interessamento anche la questione della disoccupazione.

Vennero votati i seguenti ordini del giorno:

I Sindaci del Mandamento di Ampezzo considerata la gravissima generale disoccupazione che regna nel Mandamento in seguito all'immane conflitto *europeo per il quale tante famiglie* d'emigranti già soffrono in silenzio;

Ritenuto che i pochi lavori già approvati od in corso di esecuzione saranno appena sufficienti ad impiegare il 2/10 dei disoccupati;

Considerato che la costruzione della strada Sauris-Ampezzo provvederebbe in buona parte ai bisogni del presente e dell'avvenire prossimo dei disoccupati del Mandamento e che tale lavoro risponderebbe appieno ai criteri del R. Decreto legge 22 settembre 1914 n. 1028, prorogato a tutto 28 febbraio anno corrente;

Rileva inoltre l'assoluta necessità di costruire un ponte in muratura sul torrente Degano fra Villasantina e la frazione di Esemon di Sotto (Enemonzo) perchè l'esistenza del tratto di strada Nazionale Carnia n. 1 dall'attuale ponte alla frazione sovraricordata è minacciata *irreparabilmente* da gravissimi pericolosi scoscendimenti della intera falda su cui corre, per cui si renderebbe necessaria una rilevantissima spesa per trasportare la sede la quale sarebbe pur sempre minacciata dalla falda e dal torrente e perpetuerebbe il danno di un maggior percorso di oltre 1 km.

Considerato che fin d'ora si possono prevedere disastrose conseguenze nella prossima primavera dovute alla disoccupazione e alla miseria dilagante

Ritenuto che è interesse dell'intiero Mandamento che venga *approvato* senza indugio il progetto della strada Ampezzo-Sauris, approvazione attesa ormai da due anni e che venga costruito il ponte sul Degano con sollecitudine, perchè l'esecuzione di questi lavori *risolverebbe* ora due problemi (quello di dar lavoro ai disoccupati non *sarebbe forse il minore)*

Deliberano

d'incaricare il Sindaco di Ampezzo di *far attive pratiche presso:* R.i Ministeri della Guerra e dei L.L. P.P. presso il R. Prefetto di Udine e l'On. Deputato del *Collegio* affine di *ottenere*:

1. Che sia provveduto all'approvazione del progetto e all'immediata esecuzione della strada Ampezzo Sauris in tempo utile perchè i comuni possano approfittare del prestito, disposto col Decreto-legge suaccitato.

2. Che venga sollecitamente inviato un Ispettore Superiore del Genio Civile per un sopraluogo che accerti le condizioni pericolose della strada Nazionale fra Esemon di Sopra ed Esemon di Sotto, e la necessità di costruire il nuovo invocato ponte:

Deliberano inoltre di proporre ai rispettivi Consigli Comunali la concessione al Governo del legname necessario per le fondazioni di quest'opera e per tre centinature.

Incaricano infine il Sindaco di Ampezzo d'inviare i seguenti telegrammi:

Eccellenza Ministro Guerra
ROMA

«Sindaci Mandamento Ampezzo *oggi* riuniti gravemente preoccupati non lontane agitazioni disoccupati invocano da Vostra Eccellenza immediata concessione nulla osta costruzione strada Sauris, declinando ogni responsabilità caso esito sfavorevole.»

Eccellenza Ministro Lavori Pubblici
ROMA

«Sindaci intero Mandamento Ampezzo *oggi riuniti* gravemente preoccupati non lontane agitazioni disoccupati numerosissimi invocano da Vostra Eccellenza *approvazione progetto strada* Sauris prima decadenza Decreto legge 22 settembre 1914 n. 1028, declinando ogni responsabilità caso esito sfavorevole».

Prefetto
UDINE

«Sindaci intero Mandamento di Ampezzo oggi riuniti gravemente preoccupati non lontane agitazioni disoccupati invocano dalla Vossignoria vivo interessamento presso vari decasteri per approvazione progetto strada Sauris prima decadenza Decreto legge 21 settembre 1914 n. 1928 declinando ogni responsabilità, caso esito sfavorevole».

On. Prof. Michele Gortani.
PISA

«Sindaci intero Mandamento di Ampezzo oggi riuniti gravemente preoccupati non lontane agitazioni disoccupati invocano dalla Vossignoria vivo *interessamento presso vari* dicasteri per approvazione progetto strada Sauris prima decadenza Decreto legge 22 Settembre 1914 n. 1028.

da Cividale

Consiglio Comunale

In onore dei Garibaldini caduti in Francia

Si è ieri radunato sotto la presidenza del sindaco avv. Pollis il nostro Consiglio Comunale.

Aperta la seduta, il sindaco commemorò con elevate parole i garibaldini caduti in Francia.

Espresse quindi il condoglio di Cividale per il terremoto che ha colpito l'Italia Centrale.

Per la piccola proprietà

L'assessore avv. Freschi propone quindi il seguente ordine del giorno che è approvato:

«Considerando che il vigente sistema tributario stabilisce rapporti non equi fra le varie classi sociali con una progressività inadeguata di tasse e di imposte che colpiscono soverchiamente i consumatori, i piccoli redditi e la piccola proprietà terriera, che le condizioni di disagio, in cui questa *si viene perciò a trovare sono rese* anche peggiori dall'attuale crisi economica, onde è opera di saggio governo porvi rimedio prima che venga isterilita questa grande fonte di ricchezza nazionale,

Convinto che un aiuto dello Stato alle energie individuali affinchè la utilizzazione della terra si compia senza ostacoli e senza pesi soverchi, è reso necessario, anzi indispensabile *specialmente nella* nostra zona che è tutta di terreni frazionatissimi e a basso reddito,

Fa voti che il Governo in attesa di quell'ampia riforma tributaria che ha più volte promesso, conceda intanto, sia pur in forma transitoria, uno sgravio delle imposte che dissanguano la piccola proprietà rurale e istituisca per questa un credito agrario di favore, che renda più facile e più rimunerata la coltura dei campi e migliori le disagiate condizioni economiche della nostra zona.

E infine invita i Comuni del Circondario a prendere una consimile deliberazione e il Deputato del Collegio a portare in Parlamento l'eco dei nostri bisogni onde rendere più solenne e più efficace il nostro voto».

Circa il dazio sui vini il Consiglio esprime il parere che la tariffa venga determinata in proporzione al grado alcoolico.

Il consorzio granario.

L'avv. Freschi riferisce poi sul «Consorzio granario». Si vota il seguente ordine del giorno:

«Riconosciuta la necessità della costituzione del Consorzio per l'insufficienza della produzione locale e l'enorme rialzo che il prezzo del grano e del mais ha qui raggiunto tendendo ad elevarsi ancora con gravissimo danno delle già tristi condizioni della nostra zona ed in ispecie delle classi più povere della popolazione.

Ritenuto che il nostro rifornimento granario potrebbe in avvenire rendersi anche più difficile se le attuali relazioni internazionali venissero ad acuirsi;

Delibera di aderire al costituendo Consorzio granario provinciale

e dà mandato alla giunta di compiere gli studi e le pratiche ulteriori, riportando poi l'oggetto in Consiglio con dati precisi specialmente sul fabbisogno del Comune e sugli oneri finanziari che deriverebbero al bilancio».

Venne accordata la facoltà alla signora Pellarini-Favaro di chiudere l'area avanti al portone della casa di sua proprietà in via S. Lazzaro.

Venne *determinato* il *numero* delle bocche d'incendio nell'interno della città (70); per le frazioni si decise di aumentare il numero delle fontane del nuovo acquedotto.

Le fontane esistenti in città saranno tutte conservate, tranne due, quella esistente nella piazzetta G. Gallina che verrà collocata alla stazione ferroviaria e quella esistente nel piazzale di B. di Ponte che sarà trasportata sotto il *padiglione del pozzo in detto borgo.*

Questi due mutamenti sollevano disparità di vedute, ma il sindaco interviene dichiarando che ciò verrà fatto in via d'esperimento.

In seduta segreta venne nominato medico del II. Reparto il dott. Bruni Valentino, professionista valente.

da Gemona

Per i danneggiati dal terremoto

La Società di Mutuo Soccorso di Gemona fra gli operai ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Cittadini,*

Il Consiglio di questa Società, nella *sua seduta del 23 corrente, vivamente* commosso per l'immane disastro che nuovamente ha recato lutti e danni irreparabili nelle Provincie Abruzzesi ha deliberato di elargire a favore dei danneggiati la somma di lire 100 e di aprire una pubblica sottoscrizione.

La grave sciagura, che voi pure ha commossi, troverà larga eco nel vostro cuore generoso, e questa Società non chiederà indarno il vostro obolo, il quale concorrerà *con quello delle altre* Città a lenire almeno in parte ai gravissimi danni incombenti su quelle disgraziate popolazioni.

La Direzione»

Le offerte si ricevono presso i principali Negozi ed Esercizi della Città.

da Rivolto

Movimento della popolazione

Durante lo scorso anno 1914 si ebbe il *seguente movimento della popolazione* del nostro comune:

Nati vivi: maschi N. 66 — femmine N. 87 — Totale N. 153

Nati morti: maschi N. 2 femmine 1 — Totale N. 3.

Morti: Maschi N. 24 — femmine N. 31 — Totale N. 55.

Matrimoni: celebrati N. 29.

Popolazione: al 31 dicembre 1913 quella civile ammontava a n. 4300; *vennero* inscritti n. 135 immigrati, cancellati n. 120 emigrati e tenuto conto delle nascite e dei decessi avvenuti fuori comune, la *popolazione* del nostro paese al I gennaio corrente ammonta a N. 4403 abitanti.

da Codroipo

Una mala caduta

Certa Rosa Balduzzi, di anni 28 da Iutizzo, mentre scendeva al lavatoio posto sul «Pitacul» accidentalmente cadde fratturandosi una gamba.

Venne medicata dal dott. Bertuzzi. Nè avrà per trenta giorni.

La storia di ventimila lire

Io non *giudico:* racconto.

Asserisco soltanto che il fatto è autentico, perchè ne fui testimonio e che sembrerà, *senza far torto alla* maggioranza dei lettori, più stravagante che encomiabile.

Fra i miei amici che più spesso frequento, vi è una coppia interessante anche per un estraneo.

Il marito è ingegnere e si è già fatto un chiaro in come un'impresa elettrica destinata a gran sviluppo.

Gli riconosco due qualità eccezionali: quella di non seccare il prossimo col racconto *descrittivo dei propri successi* professionali: e quella non meno rara di amare sua moglie, dopo quindici anni di matrimonio, come *l'aveva* amata dopo quindici giorni.

La moglie lo merita: ancora bellissima e piacente, porta impresso in viso, nel contegno, nel gesto, sopra tutto nella cristallina limpidità dell'occhio, quella dignità a un tempo schiva e dolce, che è di grande contrasto con la *futile grazia* mondana delle nostre signore.

Veste con moderna eleganza, ma il *suo gusto s'arresta* per l'appunto là dove l'eccentricità incomincia: sa essere gaia e disinvolta senza mai rasentare la *volgarità* e il doppio senso: e pur essendo pronta a godere di ogni inezia, reca in fronte, come un serto, una potenza *di commozione* che aspetta per manifestarsi soltanto qualcosa che ne valga la pena.

Non può *ignorare* di esser *bella*, ma ha l'aria di scordarsene, e gli altri dimenticano di dirglielo per renderle un omaggio meno fugace: quello della simpatia.

I miei amici abitavano, la scorsa estate, la bella villa che posseggono in quell'ubertoso piano ondulato che precede la valle dell'Adda e che il povero Mauri aveva felicemente battezzato: *la pianura in punta di piedi.*

L'ingegnere faceva naturalmente la spola fra la città e la villeggiatura: le signore si godevano gli splendori ancora clementi del *luglio* eccezionalmente fresco del 1914.

Per quanto i giornali rivelassero già, *fra riga e riga, fra notizia e notizia,* un fremito e un avvampare di minaccia; non era ancora corsa per il mondo la fatale favilla che doveva ad un tratto sconvolgerlo.

Costrettovi da affari, l'ingegnere dovè recarsi a Nizza e la moglie lo vide partire col luminoso sorriso che

irradia ogni fatica virile, che troppo spesso manca all'uomo che lavora.

Un telegramma di lui giunse due giorni dopo.

« Anticipo arrivo: sarò costì domani sera. Buone notizie ».

— Buone notizie? — ripetè la signora piegando il giallo messaggero.

— Qualche affare riuscito. — Suggerì

— Ma non doveva stringere nuovi contratti... — ella osservò.

— Ti credi tanto onnipotente da sapere per filo e per segno anche quanto riguarda le sue imprese professionali? — chiese non senza una punta d'ironia un'altra amica.

— Onnipotente no. — Ella fece con un modesto rossore in fronte. — Sarebbe ridicolo e io non ci capirei nulla: però Marco m'informa sempre quando ha alle viste qualche cosa di nuovo, e stavolta non mi ha detto nulla.

Poi scosse lievemente la testina che pareva sempre troppo piccola, per tanta dovizie di treccie, e riprese, con impercettibile sforzo, la consueta serenità.

Stavamo prendendo il caffè in giardino allorchè il marito arrivò, la sera dopo.

Aveva gli abiti coperti dalla polvere di tante ore di viaggio: e il viso a un tempo stanco pallido e raggiante.

— Che c'è? Marco, che hai? — disse la moglie alzandosi di scatto per corrergli incontro.

— Calmati! Sì calmino... — egli esclamò poichè anche noi, macchinalmente, ci eravamo alzate e li circondavamo.

— Niente di male..., anzi, il contrario!

— Il contrario? Come?

— Ho guadagnato ventimila lire in dieci minuti.

— Dove?

— A Montecarlo, s'intende, la prima volta, in vita ch'io, abbia giuocato... Donnina mia, — s'interruppe rivolgendosi dolcemente a *lei* — non incenerirmi coi tuoi occhioni spauriti, è proprio così: la prima e l'ultima volta.

Qualcuna di noi, non *lei*, chiese:

— Come è stato?

— Semplicissimo. L'ingegnere inglese col quale dovevo abboccarmi a Nizza, mi chiese di accompagnarlo a Montecarlo, che non aveva mai visto. Si entrò al Casino; osservammo per un pezzo la solita scena di follia. Una ebbrezza *rapida e irresistibile mi colse*: puntai, vinsi; replicai, triplicai... vinsi, vinsi, con una fortuna insolente, brutale: ecco ventimila lire in oro.

La «chance», anche quella degli altri, ubbriaca sempre un poco. Furono esclamazioni, rallegramenti, chiacchiere senza fine, nel nostro garrulo gruppo.

La padrona di casa aveva ripreso a sorridere.

— Hai pranzato? Vuoi il caffè? — disse con la solita voce mettendo una mano sul braccio di suo marito.

Ma si volse in fretta per nascondergli che aveva gli occhi pieni di lacrime.

E poichè gli ospiti erano rientrati in casa, la signora della punta ironica mi disse:

— Ha visto che la nostra amica piangeva?

— Ho visto.

— Non le par puerile?... Piangere per una fortuna di gioco?... Piangere per del danaro?... E' spingere la gioia all'estremo limite!

Avrei voluto replicare; dirle che quegli occhi erano incapaci di quelle lacrime; dirle.... ma io ammutolisco sempre quando mi trovo dinanzi a una sordità morale.

Preferii salutare e allontanarmi sola nel vasto ombroso giardino che le lucciole ingemmavano di tremuli brillanti.

Anche loro, la moglie e il marito, avevano sentito il bisogno di tenebra e di solitudine; e fu così, dietro un velo di verzura, che colsi a volo, senza volerlo, il loro intimo colloquio.

— Via — susurrava lui in tono contrito — via, cara, non pianger più: è della pazzia pura.

— Non te lo nego, ma è più forte di me.

— Ragioniamo....

— Vi sono cose che non si ragionano: sentono.

— Tutto il mondo fa altrettanto.

— *Tutti, sia pure; ma tu... no,*

E udii la sua voce spegnersi in un singhiozzo.

— Tu sai — riprese dopo una pausa — che non sono una donna poetica, romantica. Conosco il valore del danaro e quando tu mi porti le laute somme che devi al tuo ingegno o al tuo lavoro, le accetto con fierezza. Perchè dunque non provo che vergogna davanti a questo malaugurato danaro? Perchè?.. Se ti dicessi che mi fa l'effetto di una cosa rubata?...

— Egli protestò.

— Esagero, sia pure — continuò la dolce voce — ma non posso fare a meno di pensare che questo denaro guadagnato da te fu perduto da un altro, che un altro, che altri sono alla disperazione per lo stesso motivo del quale tu esulti.

E poi... e poi, io che ti ho sempre posto su di un altare, io che ti ho sempre posto in ogni occasione tanto superiore agli altri, io che ho imparato da te la probità e il disinteresse, non voglio vederti felice di una fortuna così bassa e odio, vedi, odio queste ventimila lire malaugurate.

A questo punto ella si staccò da lui ed egli, lentamente la seguì.

L'incredibile novella della dichiarazione di guerra, e l'affannoso incrociarsi delle notizie, il velo di sangue calato sul mondo, la febbrile ripercussione della strage che colpì anche noi nel brusco ristagno degli affari, nella paralisi dei commerci, nella triste fiumana di profughi *rimpatrianti senza* pane o senza tetto, tutto ciò distolse la mia mente da quel ricordo, nè altro seppi degli amici ormai lontani.

Ma allora vidi nella pubblica sottoscrizione per i disoccupati, sotto il nome di lei e di lui, la regale offerta di ventimila lire, rammentai...

— Scommetto che è stata sua moglie a fargli fare questa bestialità — esclamò una delle solite amiche.

Ecco la storia: può darsi, ripeto, che molti la pensino così, ma se ci sarà qualcuno, nella massa, che invidii a quell'uomo quella donna, la storia non sarà stata raccontata per niente.

FULVIA

Rubrica commerciale

Fallimento Pagura di Pocenia

Con sentenza del Presidente del Tribunale di Udine in data 20 gennaio 1915 fu dichiarato il fallimento di Pagura Riccardo fu Virginio, esercente coloniali in Pocenia.

Fu nominato Giudice al fallimento il sig. avv. Antiga Pietro e Curatore provvisorio il sig. dott. Antonio Legranzi di Latisana.

Fallimento Costantini di Fagagna

Con sentenza del Presidente del Tribunale di Udine in data 18 gennaio 1915 fu dichiarato il fallimento di Costantini Angelo commerciante in tessuti di Fagagna.

Fu nominato Giudice al fallimento il sig. avv. Turchetti Giuseppe e Curatore provvisorio il sig. avv. Leone D'Orlando di S. Daniele.

Cronaca Cittadina

POSTILLA

Don Ostuzzi ha ricevuto l'ordine dall'Arcivescovo di troncare l'insostenibile polemica, denegante l'austriacantismo dei clericali al di là e al di quà dei confini.

Essendosi già paragonato a Gesù, oggi don Ostuzzi si accontenta di paragonarsi al grande Bonaparte, dicendo che non vuol dare una pedata napoleonica. Non si accorge l'infelice, ch'egli, tutt'al più non potrebbe dare che un calcio da quell'asino mal ferrato ch'egli è. Noi abbiamo messo sotto accusa, codesto onorandissimo sacerdote. Gli abbiamo ricordato che il suo predecessore don Edoardo Marcuzzi (di cui ottenne il posto con le arti e i mezzi che sono noti ancora a pochi) gli attribuì cose indegne non solo d'un sacerdote ma anche d'un uomo mediocremente onesto. Noi non fuggiamo. Vedrà a suo tempo don Ostuzzi che lo scotenneremo. E cioè toglieremo la pelle al porco.

Per ora, s'egli vuole confonderci, non gli rimane che un mezzo: scrivere a don Edoardo Marcuzzi e farsi rilasciare un attestato di elementare onestà.

Prendiamo atto che don Ostuzzi ha abbandonato la difesa di don Faidutti rinnegato italiano, capitano provinciale di Gorizia, il quale dicono lo abbia aiutato per fargli recitare l'anno scorso il quaresimale a Cormons. Di codesto don Faidutti, ieri, il profugo Ignazio Bresina, illustrava nel *Giornale di Udine* l'opera nefastamente anti-italiana.

Non dubitiamo che don Ostuzzi, fedele alle tradizioni del *Crociato*, si sarà fatto premura d'inviare un esemplare del *Giornale di Udine*, al don Faidutti del suo cuore.

Le alunne delle Normali per i colpiti dal terremoto

Le alunne delle *Scuole normali* hanno raccolte L. 150 con le quali hanno acquistato le stoffe necessarie alla confezione di 1600 capi di indumenti che esse stesse confezionarono.

Le alunne raccolsero anche capi di vestiario usati che rammendarono e completarono.

Queste offerte furono già spedite sul luogo del disastro.

La comunicazione tra l'Italia centrale e il Veneto.

Col 1 marzo p. v. attivandosi un nuovo orario, verrà ripristinato anche il diretto notturno 44 Bologna-Venezia, in continuazione del diretto 24 proveniente da Roma, il quale pure sarà ripristinato anche oltre Firenze, ed in coincidenza col diretto 54 della linea di Ancona.

Tali ripristini serviranno quindi molto bene al miglioramento delle comunicazioni per l'Italia centrale e il Veneto.

Camera di Commercio

Divieto d'esportazione del farinaccio di riso

Il Ministero telegrafò alla Camera di Commercio quanto segue:

« Perchè sia portato a conoscenza degli interessati comunicasi che a datare dal giorno 26 corrente è vietata l'esportazione del farinaccio di riso costituito dal miscuglio della lolla macinata con farina di riso. Le Dogane potranno consentire l'inoltro delle spedizioni del farinaccio di riso destinate all'estero ed accettate dalla Ferrovia o presentate e dichiarate per imbarco in uscita entro il giorno predetto ».

Merci in transito per la Rumania.

Le merci colpite dal divieto d'esportazione dalla Rumania possono transitarvi purchè arrivino alla Stazione di confine con forma di transito per essere rispedite ad altra Stazione di confine. *Occorre però chiedere ogni* volta per iscritto al Ministero delle Finanze Rumeno il permesso di transito, indicando la specie e quantità delle merci ed il Paese definitivo di destinazione e stazioni rumene di confine attraverso le quali ogni singola spedizione deve passare.

Prezzi del carbone dal 25 Gennaio 1915

La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile a Venezia sono i seguenti:

Mattonelle di minuto inglese (alla tonnellata) L. 78.50.

Litantrace grosso inglese da vapore L. 76.00.

Litantrace per forgie a gas (Nwpelton-Helmside) L. 72.00.

Coke metallurgico (tipo Garsfleld) L. 70.00.

I prezzi indicati sono franco vagone Venezia.

Esportazione del cremor di tartaro

Il Ministero del Commercio con dispaccio ieri comunica che è libera l'esportazione del cremor di tartaro.

Allarmi ingiustificati

Le Scuole Normali... non crollano

Il «Corriere del Friuli» narrà nientemeno che il terzo piano delle Scuole Normali è in pericolo, che si è aperta una fenditura nei muri, che alcune famiglie si rifiutano di mandare a scuola le loro giovinette....

Tutto questo è semplicemente fantastito.

Qualche giorno fa la egregia signora Forti-Castelli direttrice delle scuole Normali, che di costruzioni non ha l'obbligo di intendersi, si impressionò per le oscillazioni che il pavimento delle aule poste al terzo piano subiva allorchè vi si camminava sopra; le fece sgombrare ed avvisò l'ufficio tecnico.

Il quale procedette subito un sopraluogo e constatò che le oscillazioni non avevano niente di anormale e di pericoloso, che nessuna fenditura nemmeno minima si era verificata, che la costruzione è solidissima.

Il risultato della verifica fu comunicato ufficialmente alla Direttrice con lettera del Sindaco. Ecco tutto.

La Veglia Ciclistica pro Croce Rossa

La Società Ciclistica sta organizzando per la sera del 6 febbraio al Teatro «Sociale» l'annuale veglia.

L'utile della serata, che dato il tradizionale successo di questa veglia sarà indubbiamente cospicuo, verrà devoluto a beneficio della Croce Rossa.

Ufficio provinciale del Lavoro di Udine

Il consiglio dell'ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, è convocato in sessione straordinaria di 2.a convocazione per giorno di giovedì 4 febbraio 1915 alle ore 10 30 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Domande d'iscrizione nelle liste elettorali dell'ufficio presentate fuori termine — 2. Modificazioni dell'art. 3 dello Statuto dell'ufficio di collocamento di Udine — 3. Unificazione dei Patronati di emigrazione.

Il telefono del "Paese" porta il numero 2.11

Faccende daziarie

Il *Crociato* odierno racconta un fattarello avvenuto sere fa alla barriera daziaria di via Dante, dal quale si desume come gli agenti del dazio facciano accuratamente i loro dovere. E in ciò, il racconto del *Crociato* è esatto. Laddove non risponde a verità, gli è quando attribuisce alla persona che pagò la piccola multa, la proprietà delle valigie visitate e degli oggetti che v'erano dentro, *compresi* nelle voci daziarie.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale terrà seduta nella solita Sala del Palazzo municipale della Loggia i giorni di venerdì e sabato 5, 6, del p. v. febbraio alle ore 14.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della vigente Legge Comunale e Provinciale:

a) deliberazione 19 novembre 1914 n. 11591 relativa a contrattazione di prestito in conto corrente per lire 100 000 con la Cassa di Risparmio per acquisto di frumento per il Forno Municipale. — Seconda lettura.

b) deliberazione 30 dicembre 1914 n. 6781 relativa ad autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio per resistere all'appello interposto dalla co. Della Torre Felissent contro la sentenza 23 luglio 1911 di questo Tribunale Civile e per presentare eventualmente appello incidentale.

c) deliberazione 30 dicembre 1914 n. 12110 relativa ad autorizzazione al Sindaco a resistere al ricorso presentato dagli applicati d'ordine alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il pubblico concorso ad un posto di applicato di concetto, bandito con avviso 10 ottobre 1914 n. 9939.

d) deliberazione 30 dicembre 1914 autorizzante il Sindaco a costituirsi nel giudizio promosso dalla Società Veneta per ottenere il rimborso della tassa esercizio pagata per l'anno 1914

e) deliberazione 15 gennaio 1915 n. 669 relativa a sussidio di lire 1000 a favore dei danneggiati dal terremoto negli Abruzzi e nella Capitanata.

f) deliberazione 20 gennaio 1915 n. 11129 relativa ad applicazione, per le cauzioni da prestarsi dagli aggiudicatari dei tre lotti delle forniture ed opere per le manutensioni stradali, del disposto dall'art. 3 del R. Decreto 1 settembre 1914 n. 920.

2. *Dimissioni del sig. Francesco Martinuzzi* dalla carica di Consigliere Comunale.

3. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1914.

4. Accettazione del prestito di lire 112,000 concesso con R. Decreto 18 ottobre 1914 per costruzione di un asilo infantile e di un giardino d'infanzia.

5. Congregazione di Carità. Consuntivo dell'esercizio 1912.

6. Ospitale Civile. Consuntivo dell'esercizio 1913.

7. Ospitale Civile. Preventivo per l'esercizio 1915.

8. Congregazione di Carità. Preventivo per l'esercizio 1915.

9. Officina Comunale del Gas. Bilancio preventivo per l'esercizio 1915.

10. Bilancio preventivo per l'esercizio 1916.

11. Interpellanza dei consiglieri sigg. Ostuzzi, Peratoner e Miani per sapere con quali provvedimenti la Giunta intende ovviare ai lamentati danni che derivano ai negozianti suburbani dal sistema di verifica daziaria in seguito alla disdetta degli abbonamenti.

12. — Patronato scolastico. Approvazione dello Statuto.

13. Fondazione Borse di studio Marangoni. Nuovo Statuto Deliberazioni sulle variazioni suggerite dal consiglio di Stato.

14. — *Ufficio pubblico gratuito di* collocamento. Modificazioni all'art. 3 dello Statuto.

15. Concorso nella spesa per la costruzione di un ponte sul Torre nella località fra Salt e Godia.

16. — Concorso del Comune per il ricordo da erigersi in Udine al battaglione alpini «Tolmezzo».

17. Convenzione da stipularsi con la la Società Friulana di Elettricità per il servizio tramviario cittadino e suburbano. Completamento delle condizioni nei riguardi dell'orario sulla linea di Poscolle sino allo stradone del Cimitero.

18. Disposizioni per il nuovo posto di Vice Ragioniere Capo.

19 Sistemazione e ampliamento della pubblica illuminazione elettrica alla periferia della città e nell'immediato *suburbio*.

20. Sostituzione e prolungamento della tubatura dell'acquedotto nelle vie Buttrio, Valeggio e Monzambano.

21. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, della decisione presa dall'Onor. Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica sull'assegnazione dei sussidi di studi del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1914-1915.

In seduta segreta

22. Applicato di concetto negli Uffici interni municipali sig. Antonio Cosmi. Collocamento a riposo e liquidazione di pensione.

23. *Proposta di concessione di un* aumento sessennale in più alla maestra sig. Maria Soher-Cozzi.

24. Nomina, in seguito a pubblico concorso, del Veterinario Ispettore al pubblico macello.

Avvertenza per gli esercenti

E' andata in vigore domenica la nuova legge che stabilisce, fra l'altro, che non possono vendersi bevande contenenti alcool superiore al 21 per cento del volume nei giorni festivi ed in quelli di elezioni.

Allo scopo pertanto di evitare le contravvenzioni e le loro conseguenze, tutti gli esercenti che non l'avessero ancora fatto, devono chiedere con istanza da presentarsi al Municipio, corredata dal certificato penale generale e di buona condotta, l'autorizzazione a vendere liquori superiori alla suddetta graduazione.

Devono inoltre provvedersi subito ed attaccare *nei locali dei rispettivi* esercizi i cartelli (si vendono anche a Udine) contenenti l'estratto della Legge e del Regolamento sui provvedimenti contro l'alcoolismo, e l'estratto del Regolamento per il servizio metrico andato in vigore col primo gennaio 1915.

Le bottiglie contenenti bevande alcooliche devono portare all'esterno in modo visibile la designazione del liquore con la scritta «Contiene alcool in quantità superiore al 21 per cento del volume».

APPENDICE DEL «PAESE» 141

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

di fuori. Non si possono prendere bastanti precauzioni contro un tal prigioniero. — Oh, no, vi pare? che volete che facciano due uomini senz'armi contro otto uomini armati? — Come due uomini? — Sì, il re e il suo cameriere.

— Il fatto si è ripreso l'ufficiale, che vedo arrivare il mio giro di guardia con terrore. Si tratta di una lunghissima notte da vegliare da cima a fondo. — E' una morte il vegliar soli o con degli stupidi soldati; ma quando si ha un buon compagno di giuoco, quando si fa girar oro e dadi sur una tavola la notte passa come un lampo. Non vi piace il giuoco? — Tutt'altro. — Il lanzichetto, per esempio? — Ne vo matto: ne facevo l'elogio tutte le sere in Francia. — E da che siete in Inghilterra? — Non ho fatto che desiderar di giuocare. — Vi compiango, disse d'Artagnan in aria di profonda compassione. — *Ascoltate, disse* l'inglese fate una cosa. Domani sono di guardia. — Presso lo Stuart? — Sì, Venite a passar la notte con me. — Impossibile! ogni notte vo a far la partita col signor du Vallon. Qualche volta anzi non andiamo a letto. Stamattina per esempio, a giorno alto, noi giuocavamo ancora. — E' un buon giuocare? — L'ho veduto perdere in duemila doppie ridendo e sghignazzando. — Conducetelo con voi. — E i prigionieri? — Oh, diavolo! è vero: disse l'ufficiale: fateli custodire dai vostri servi. — Sì, perchè se la svignino; eh! vo tenerli d'occhio io. Son dunque uomini di molto conto che vi premono tanto? — Peste! l'uno è un ricco signore della Turenna, l'altro un cavaliere di Malta e di gran famiglia. Abbiam trattato con essi del *riscatto*; due belle mila sterline arrivando in Francia. Non vogliamo abbandonar un istante uomini che i nostri servi sanno millonari. Li abbiamo un po' frugati acciuffandoli, e vi confesserò anche che il danaro che du Vallon ed io facciamo saltare tutte le notti l'abbiamo pescato in fondo alle loro tasche; ma potrebbero averci nascosto qualche pietra preziosa, qualche diamante di gran valore, sicchè siamo come gli avari che non si vogliono dipartire dal *loro* tesoro; ci siamo costituiti custodi fissi dei nostri uomini, e quando dormo io, veglia du Vallon. — Ma, dite, sono pericolosi i vostri prigionieri? — Sotto che rapporto? — Sarebbero capaci di tentar un colpo di mano?

D'Artagnan diè in una sghignazzata.

— Gesuddio! esclamò il Guascone, uno dei due trema dalla febbre non potendo avvezzarsi all'ameno paese che voi abitate; l'altro è cavaliere di Malta timido come una monachella, e per maggior sicurezza abbiamo tolto loro fino i coltelli fermo in manico e le forbici di saccoccia. — Or bene, disse Groslow conducceteli con voi.

— Come? — Sì, ho otto uomini. Quattro custodiranno i vostri prigionieri e quattro il re. — La cosa insomma potrebbe anche accomodarsi, quantunque capisca benissimo che vi diamo una bella seccatura. — Eh, via! v'aspetto, e vedrete che tutto andrà benissimo. — Oh, non ci sto più a pensare io, disse d'Artagnan; un uomo come voi, lo lascio fare ad occhi chiusi Ma adesso che ci penso, disse d'Artagnan, che ne impedisce di cominciare fin da stassera? — Che cosa? — La nostra partita? — Niente, in verità, disse Groslow. — Or bene venite, stasera da noi; e domani verremo da voi a restituirvi la visita. Se i *nostri* realisti per la pelle non vi vanno a sangue, non badate loro, avremo sempre guadagnato di aver passato bene una notte, — A meraviglia! Stasera in casa vostra, domani in casa mia. E' stabilito.

I due uomini si salutarono e d'Artagnan tornò ai suoi compagni.

— Che diavolo avete potuto dire a quel can da presa? domandò Porthos.

— Mio caro non parlate così del signor Groslow; è uno dei miei più stretti amici.

Porthos fece tanto d'occhi. Athos e Aramis si guardarono con un sorriso; conoscevano d'Artagnan e sapevano che *nulla* faceva senza un fine.

— Ma, continuò d'Artagnan, prenderete a stimarlo anche voi altri. — Di che modo? — Ve lo presenterò stasera: viene a giuocare con noi. — Oh! oh! disse Porthos, i suoi occhi s'infiammarono a quella parola: E' ricco? — E' figlio d'uno dei più grossi negozianti di Londra. — Conosce il lanzichinetto? — Adora quel giuoco. — La bassetta? — Ne va matto. — Bene! passeremo una felicissima notte. — Tanto più ch'egli ci promette una notte migliore. — Come? — Se noi gli apriamo giuoco stasera egli lo aprirà a noi domani. — Come? — Vi dirò tutto. Pensiamo adesso soltanto ad una cosa; a ricevere degnamente l'onore che ci compartisce il signor Groslow. Ci fermeremo stasera a Derby, Mousqueton ci preceda, e se v'è una sola bottiglia di vino in tutta la città la comperi.

Non sarà male se ci preparerà anche una buona cena; a cui voi non prenderete parte, Athos, perchè avete una febbre che vi fa *sbattere* i denti, e nemmeno voi, Aramis, perchè siete un cavaliere di Malta a cui i mali propositi dei soldatacci fanno venire i rossori sul viso. Avete inteso? per ora non posso dirvi di più. — Fate, amico mio, disse Athos; son certo che quel che fate è ben fatto. — E voi, Aramis, siete dello stesso avviso? — Dello stessissimo. — Alla buon'ora, questi si chiamano veri credenti; e si ha gusto a far miracoli con essi, non come questo incredulo di Porthos, che non crede se non vede e non tocca. — Ma già io sono incredulissimo, disse Por-

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per:

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 4.26 O., 5.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47

S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47 — 14.23.

Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da:

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.48, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41,

Venezia A.2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.30, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.40

S. Giorgio Nogaro A. 9.35, O. 12.56 O. 17.02,

Cividale A. 7.45, O. 9.22 O. 14.18, O. 18.41, 21,38.

San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 16.17, 19.15.

La scoperta di una banda di ladri

Cinque arresti a Paderno

I dintorni della nostra città erano da qualche tempo infestati da una banda di ladri che razziavano i pollai, penetravano nelle case isolate facendo man bassa di tutto quanto veniva loro in mano.

L'organizzazione della banda era assai vasta comprendendo dieci o dodici persone: disponeva di un cavallo, di luoghi di ritrovo abbastanza sicuri tanto che i ladri furono in grado di sfuggire per un bel pezzo alle indagini della questura.

Senonchè l'altro ieri il Commissario di P. S. venne a sapere che una macchina da cucire che era stata rubata a Colugna in casa di certo Bon Antonio di Serafino, era stata portata nell'osteria condotta da certa Comuzzi Maria maritata a certo Todoni Pietro fu Giuseppe facchino alla farmacia Commessatti.

Venne immediatamente dato l'incarico al delegato d.r De Raffaelli ed agli agenti Milluzzo, Fauiisi e Cardaci, di operare un sopraluogo.

Infatti qualche ora dopo la casa della Coluzzi era invasa dagli agenti che iniziarono la perquisizione.

E l'opera loro fu fruttuosa: infatti si riuscì a sequestrare oltre la macchina rubata al Bon, facevano bella mostra di sè su un tavolinetto quattro biciclette, dei rasoi, delle spazzole, degli ombrelli, lardo sugna salsiccie ed un vero e proprio emporio di polli alcuni vivi altri già spennati e pronti ad esser calati nella pentola.

Ma il delegato De Raffaelli non s'arrestò lì. La sua attenzione fu attivata dalla casa attigua a quella della Comuzzi, ove abitava un cugino di costei tal Pietro Comuzzi, pittore d'anni 26 e sua moglie Lina Oppligen una cittadina della libera Elvezia.

Anche questa casa fu perquisita ed anche colà si rinvennero oggetti di evidente provenienza furtiva.

Mentre gli agenti erano intenti a questo lavoro, il delegato De Raffaelli che si trovava su un ballatoio, s'accorse che un individuo piombato in cortile da un fienile tentava di darsela a gambe.

Chiamò immediatamente gli agenti il fuggitivo fu raggiunto e tratto in arresto.

Egli è Elmi Oreste un bolognese notissimo nelle cronache giudiziarie della città per le molte condanne riportate per furto.

Costui, la Comuzzi, il marito di questa, il cugino e la moglie, vennero tradotti in questura e dopo esser stati interrogati furono passati alle carceri.

Dalle indagini risultò che la refurtiva sequestrata è di provenienza di furti consumati in danno del Bon, di certi Maria Brugnolo e Giuseppe Gobazzi.

Le indagini continuano attivissime per assicurare alla giustizia gli altri membri della banda che si presume composta d'una decina di persone.

Nuovi ufficiali di complemento

I concittadini, sergenti volontari di un'anno, signori Casoli Pietro, Micoli Toscano e Stroili Luigi di Francesco, hanno superato brillantemente gli esami di sottotenente di complemento presso il Comando del 6. Corpo d'Armata a Bologna.

Agli egregi giovani le nostre congratulazioni.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Un programma realmente di primo ordine venne svolto ieri sera.

Si rappresentò un dramma dal soggetto interessante ed egregiamente condotto da valenti artisti: *Il domani della coscienza.*

Seguiva una nuova visione del disastro di Avezzano che destò impressione dolorosissima.

Una scena comica spiritosa, e una cinematografia dal vero completavano lo spettacolo.

Oggi tutto verrà replicato.

La Guida artistica di Udine e suo Distretto

più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata di **G. Bragato**, con 60 *illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine*, legatoin brocura con artistica copertina in tricromia L. 2.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

Le truppe inglesi resistono vittoriosamente ad un nuovo assalto

UN INSUCCESSO FRANCESE NEL BOSCO DI FOULON

Vittoriosi combattimenti nelle Argonne

PARIGI 27 — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Le truppe brittaniche respinsero un nuovo attacco la notte scorsa su Givenchy e Abassée e finirono col rioccupare con un contrattacco le loro posizioni: nei giorni prima il combattimento fu assai vivo sulla strada da Betum a Ban-Abassée ove i tedeschi lasciarono trecento morti.

Iersera in seguito al violento attacco già segnalato il nemico potè penetrare nelle nostre trincee tra Haurtebise e il bosco di Foulon ad ovest di Broune dopo avervi gettato lo scompiglio a mezzo di torpedini.

Noi contrattacchiamo e secondo *le ultime notizie una parte del terreno* perduto nel bosco di Foulon è stata riconquistata.

Nelle Argonne le nostre truppe pronunciarono due attacchi verso Festubert e Fontaine Madame.

Esse riuscirono a prendere piede nelle trincee recentemente perdute e distrussero parecchie gallerie sotterranee tedesche.

Il contrattacco del nemico fu respinto nella notte dal 25 al 26.

Vi fu calma in Alsazia nei Vosgi; niente di importante sul resto del fronte.

I vani attacchi tedeschi avanti La Bassée

Londra, 26. — Ieri nelle vicinanze di La Basseè i tedeschi operarono contro la prima divisione parecchi violenti attacchi che furono respinti con perdite considerevoli. In un solo punto della strada di La Bassée i tedeschi ebbero trecento morti e 55 prigionieri, tra cui due ufficiali.

Anche l'attacco tedesco contro le linee francesi davanti Ipres ha respinto con grosse perdite.

Uno scandalo nelle forniture militari in Francia

L'arresto del capo di gabinetto di un ex ministro

Parigi 27 — La *Croix* scrive: Si procedette all'arresto di un tesoriere pagatore dell'esercito e di una signora assai ricca abitante a Parigi in piazza Vendomè sotto l'accusa di furto nelle forniture militari.

Questo *funzionario* che è assai elevato occupava una posizione importante presso un ex ministro.

Parigi 27 — Il pagatore generale di cui un giornale della sera ha segnalato l'arresto sotto l'accusa di furto nelle forniture militari sarebbe Descloux che occupava circa un *anno fa* presso un membro del precedente ministero il posto di capo gabinetto.

Il secondo arresto riguarderebbe l'amante di Descolaux. Due arresti furono operati dalla polizia e le autorità militari sono incaricate del processo.

Il bombardamento aereo di Libau inoffensivo

Lo «Zeppelin» distrutto — L'equipaggio prigioniero

PIETROGRADO 27 — Un comunicato dello stato maggiore di marina dice:

Ieri lunedì alle ore otto del mattino apparve su Libau uno «Zeppelin» che gettò nove bombe. I proiettili non colpirono la città.

Dopo essere stato fatto segno al bombardamento lo «Zeppelin» discese sulle acque presso la costa: esso venne distrutto dai battelli inviati da noi.

L'equipaggio fu fatto prigioniero.

I superstiti del Blücher

Il loro aspetto miserevole

Londra, 27. — Circa duecento superstiti del Blücher furono sbarcati a Quensbruy da navi da guerra inglesi e furono fatti trasportare ad Edimburgo.

La maggior parte di questi prigionieri aveva un aspetto miserevole.

Burian al gran quartiere generale

Berlino, 27. — Burian giunse la sera del 24 al Gran quartier generale, pranzò con Bethmann Hollweg col quale ebbe dopo il pranzo un abbastanza lungo colloquio.

Il 25 Burian intervenne ad una colazione cui era stato invitato dall'Imperatore Guglielmo ed ebbe poi un colloquio con Falkenhayen.

Burian pranzò nuovamente alla sera dal cancelliere poi ripartì.

L'Imperatore conferì a Burian l'ordine dell'aquila nera. L'ambasciatore austrungarico a Berlino fu nominato gran cordone dell'aquila rossa.

Un incrociatore tedesco silurato nel Baltico

Berlino, 27. — Si dichiarò da fonte autorizzata che il 25 il piccolo incrociatore «Gazzella» fu attaccato presso Ruegen da un sommergibile nemico e danneggiato dal lancio d'una torpedine.

I danni sono di poca importanza.

L'incrociatore arrivò in un porto tedesco del Baltico senza alcuna perdita di uomini.

Nessuna nave inglese è affondata

Le perdite brittanniche furono minime

Londra, 26. (ufficiale) — Tutte le navi da guerra brittanniche che parteciparono al combattimento di domenica scorsa rientrarono.

L'incrociatore «Lion» e la controtorpediniera «Meteor» riportarono a varie rapidamente riparabili.

Le perdite brittanniche sono di 14 morti e 29 feriti.

Hohenlohe se ne andrebbe?

Venezia 27. — La «Gazzetta» scrive: Secondo notizie provenienti da Trieste, il Governo austriaco intende di richiamare il principe Hohenlohe dalla Luogotenenza della Regione Giulia. Successore sarebbe un luogotenente militare: se si deve prestar fede ad una voce uscita dagli uffici della Luogotenenza e diffusa insistentemente, il successore di Hohenlohe sarebbe il generale Knopp, residente a Trieste, tedesco, figlio però di *madre italiana*, ignoto ed insignificante.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo, *Tip. Bardusco*